

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 27 Aprile

UN INDIZIO

Il Corriere della Sera ha un articolo che i giornali moderati cominciano a riprodurre e riprodurranno tutti in coro.

Ebbene: il Corriere della Sera fu improvvido assai scrivendo quelle righe — e sono improvvidi quanto e più di lui i giornali che le riproducono.

Poiché quell'articolo è ancor esso un indizio — chiarissimo ed eloquentissimo — dei tempi mutati, e delle simpatie con cui il paese ricambia il partito moderato.

L'articolista del Corriere si lamenta della posizione insopportabile che è fatta a certi pubblicisti in certe città.

Narra l'aggressione onde fu vittima a Mantova il direttore della Gazzetta — il sig. Luzio, quello che si battè coll'amico nostro avv. Luzzato della Ragione — narra di un giornalista di Cremona che dovette abbandonare e città e giornale — narra i tristi del sig. Ruggero Gianelli dell'Arena di Verona — un perseguitato anche lui.

E da questi fatti contemporanei e significantissimi, fa un mondo di deduzioni che finiscono — come naturalmente deve finire un articolo del Corriere della Sera — con un attacco alla Sinistra e al governo di Depretis che « fra un pubblicista conservatore e un pubblicista anarchico, predilige il secondo. »

Eppure — scambio di tante — una deduzione sola, logica veramente, si può fare da questi fatti.

I quali noi siamo i primi a deplorare.

Per noi la stampa libera è una delle conquiste più preziose dei tempi nostri — per noi il pubblicista, comunque pensi e scriva, ha diritto ad essere rispettato e quando compie onestamente la sua missione nessuno ha facoltà di usarli molestia o villania. — E le aggressioni di Mantova e di Cremona, e le violenze tutte di qualunque genere, sono fatti tristissimi che non stanno in ragguaglio colla nostra civiltà.

Ma — pur deplorandi e deplorati — la deduzione sola che questi fatti ispirano è questa: — Il paese è stufo dei moderati.

Sarà intolleranza quella che fa trascendere alla violenza, sarà tutto quello che si vuole, ma è indiscutibile che la causa vera è questa: i moderati da governanti falliti diventati opposizione, non ebbero nemmeno l'abilità di farsi perdonare gli errori — ai vecchi giuntandone invece di nuovi, creando una opposizione dissennata ed antipatriotica, alienandosi ogni giorno gli amici stessi. Ed oggi sono ridotti a

tal punto — che lo sdegno accumulato trabocca, e si estrinseca nelle percosse con cui si aggredisce un giornalista, nel vuoto che si fa attorno a quasi tutti gli altri di parte moderata.

Questa è la deduzione logica.

E questo è un indizio.

Della cui gravità non si fanno oramai mistero nemmeno i moderati stessi — i quali sono però improvvidi assai mettendolo essi in piazza e destinandolo alla attenzione del pubblico.

E chi darà torto a noi se questa tendenza del paese ci raddoppia le speranze per le elezioni venture?

La battaglia della vita

(Vedi 2ª pagina).

La relazione Lampertico

È stata comunicata la relazione dell'on. Lampertico, sullo scrutinio di lista.

Essa conta ventisei pagine di stampa ed è suddivisa nei seguenti capitoli: « Scrutinio di lista e posizione della questione; Criteri di applicazione; L'elettore e il candidato; I comitati e le parti politiche; votazione; Il collegio elettorale e il deputato; Lo scrutinio di lista e le minoranze; Rappresentanza delle minoranze; Principio, limiti, modi; Osservazioni e critiche; Lo scrutinio di lista nel disegno di legge; Il disegno di legge e il voto limitato; Il numero dei collegi a cinque deputati che si possono costituire colla condizione di non formare alcun nuovo collegio a due deputati » e finalmente « Deliberazioni dell'ufficio centrale. »

La conclusione dell'accurato lavoro è concepita nei seguenti termini:

« Abbiamo già detto, che messo dapprima in votazione nell'ufficio centrale lo scrutinio di lista, questo fu ammesso con otto voti favorevoli, ma sempre subordinatamente alle deliberazioni, a cui sarebbe poscia divenuto l'ufficio, particolarmente in relazione alla rappresentanza delle minoranze. »

Su questo vennero messi innanzi due emendamenti: uno per cui la limitazione del voto si sarebbe applicata, non che nei collegi a cinque deputati, in quelli a quattro; l'altro per cui si sarebbe mantenuta bensì nei collegi di cinque deputati, ma questi si sarebbero aumentati fino a cinquantadue.

Il primo di questi emendamenti ebbe sette voti contrari; il secondo ne ebbe contrari sei. Né l'uno né l'altro quindi vennero accolti.

Non rimaneva, che sottoporre a votazione l'art. 45 della legge, come il primo di quelli, su cui era caduta la discussione, ed in relazione a cui si era pure discusso l'art. seguente; e qui ci siamo trovati perfettamente divisi, non ottenendo l'articolo stesso che cinque voti favorevoli, ed avendone cinque contrari.

Poiché i cinque che si sono chiariti contrari all'articolo primo, non si erano, è vero trovati concordi nelle deliberazioni anteriori, ossia sugli emendamenti proposti; in questo però si erano trovati concordi che desideravano la legge emendata. Ed una volta che nessun emendamento era prevalso, si ha in ciò la ragione, come quella maggioranza che si era potuta formare nelle prime votazioni si è divisa nell'ultima.

Ora, occorre inoltre avvertire che uno dei nostri onorevoli colleghi si in-

duisse a votare contro alla legge non già perchè vi sieno poco rappresentate le minoranze, ma perchè contrario allo scrutinio di lista e alla rappresentanza delle minoranze, gli altri perchè avrebbero desiderato più larga e più equa la rappresentanza delle minoranze.

Dopo di che diveniva inutile il proseguire nella discussione della legge, poichè non essendosi accolto l'articolo non era nemmeno accolto lo scrutinio di lista, che appunto si trovava introdotto nelle disposizioni dell'articolo stesso, nè quindi avea l'ufficio a occuparsi delle disposizioni conseguenti all'introduzione dello scrutinio di lista.

Il che tutto ci siamo studiati d'esporre con equo animo, rimettendoci alle sapienti deliberazioni del Senato.

Da Torino

(Nostra corrispondenza particolare)

26 aprile.

(Gi...gi) — Fra le tante verità che deliziano questo mondo assassino, ce ne è una che dovrebbe formare la disperazione del genere umano, eccola: quando un seccatore con un silenzio che non è nel suo carattere vi fa nascere in cuore la dolce speranza del suo ravvedimento, temete sempre; se non è morto o prima o poi riprenderà il suo mestiere. È il mio caso. Predestinato dalla divina provvidenza a rompere coscienziosamente.... lo scrutinio di lista ai figli di Antenor, adempio con entusiasmo alla mia missione — e i cittadini di Padova me lo perdonino — ci provo un gusto matto. Fa tanto piacere veder arrabbiare il prossimo!

È un gran pezzo che non ci vediamo, amici lettori; chi di voi si ricorda di me? che cosa diavolo ho fatto io in questo tempo? — non ve lo saprei dire in parola d'onore; forse vedendo che la patria non si decideva a piangere sulle mie sventure, ho pianto io su quelle della patria; forse qualche angioletto grazioso, dalla personcina sottile, dai capelli neri o quasi, dai grandi occhi a mandorla, dai modi bambinescamente affettati mi ha rubato il cuore senza chiedermene il permesso, avvisandomi solo con qualche bacio furtivo, appassionato, vulcanico, o con l'appoggiare la sua testolina sul mio petto — per Lei fatto cuscino — m'ha rubato quel cuore, che per antica consuetudine appartiene di diritto ai lettori del Bacchiglione? non lo so, ma amo farvelo credere. Per vostra regola l'amore di una bella creatura è come la corrente elettrica, anzi non è altro che elettricità; vivifica e tramortisce, senza che ve lo aspettiate, vi trovate colpiti senza sapere che il colpo era diretto a voi; provate — se ne avete voglia — a protestare dopo che un catino d'acqua bollente vi è caduto addosso, si farà anche il processo, ma chi vi libera dalle scottature? Tanto più che se le scottature sono medicate da due mani gentili con accompagnamento di un adorabile visetto, non protestate nemmeno.

Ma che negozio è questo! cadrei forse nel patetico? mille scuse miei gentili signori, ma un amico sapendo che quando ho tempo, ho la pernicioso abitudine di pensare a qualche cosa, mi chiese tempo fa una serie di riflessioni, dirò così sentimentali, per l'educazione morale dei suoi teneri figli, ed io da vera canaglia, per economia di tempo e... di francobolli, ho preso due piccioni ad una fava; la fava è il Bacchiglione, un piccione è l'amico, e l'altro piccione? — di grazia, chi mi sa dire quale sia l'altro piccione?... — Parola d'onore, se qualche volta dò uno sguardo dentro

me stesso — cosa molto difficile, ma che io eseguisco con abbastanza disinvoltura — mi scopro possessore di certi pensieri così profondamente filosofici, che farebbero arrossire un carabinieri!

Queste essendo le premesse, quali le conseguenze? La conseguenza è questa: che non mi ricordo più quello che volevo dire. E' una cosa questa che succede spesso, a tutti in generale, ed a me in particolare. Succede a chi ha troppe cose da dire, ed a chi non ne ha nessuna; mi lusingo che porrete me nel primo caso, ed avrete ragione, perchè ci ho tanta roba in arretrato da occupare io solo per un mese e mezzo le colonne del Bacchiglione. Rimettetevi però, ve ne prego, dal vostro spavento, non avete fatto niente da meritarmi una simile sventura. Vi faccio grazia dell'antico e mi tengo al nuovo.

L'esposizione nazionale del 1884, e sarà per quattro o cinque anni (come vedete oggi ho una passione speciale per le immagini iperboliche) il tema favorito di ogni corrispondente torinese, e sarà anche il mio. Avrò tempo di parlarvene diffusamente, aspettando il momento di farvi gli onori di casa! Ora per darvi un'idea di quello che sarà l'esposizione dell'84 vi pongo sott'occhio delle cifre nude e crude, se pure è supponibile che delle cifre che rappresentano dei milioni possano avere la spilorceria di non comprarsi neanche un po' di vestito. — Un po' stupida, ma non manca di spirito!

Le sottoscrizioni pubbliche per azioni ascendono a tutt'oggi a due milioni e duecento settantamila lire; quelle a fondo perduto a cinquecento mila; è stata avanzata al Governo del Re una petizione per un sussidio di un milione e mezzo, la metà di quello promesso dal Governo medesimo per l'esposizione internazionale del 89, che fu poi rimandata al '75, e viceversa non fu mai fatta. Tirate un po' le somme? Sono fino ad ora (considerando come sicuro il sussidio Governativo) la bellezza di 4,370,000; e ci sono ancora quasi due anni! — Parola d'onore che c'è da prender passione alle Esposizioni: secondo il mio debole parere, non ci sarà da qui innanzi miglior mezzo di arricchire che quello di esporre qualche cosa. Io per conto mio, che di un mezzo milione ne avrei proprio bisogno, ebbi giorni fa un lampo quasi di genio, mi pareva di averlo in tasca... il milione s'intende. Se facessi l'esposizione delle mie idee! — comunicai questa prima idea (che avrebbe figurato nel catalogo) ad un amico, e mi rispose che era eccellente sebbene un po' prematura. Peccato!!!

All'infuori di questo, l'unica novità — passata — è la dimostrazione anti-clericale di domenica scorsa. La chiesa di S. Secondo, per cui il Municipio aveva dato qualche sussidio, fu eretta come monumento a Pio IX, e come ciò non bastasse, un'iscrizione sormontata dal busto di quel papa benemerito, portava scritto che quel monumento era stato eretto dal Municipio e dalla cittadinanza Torinese. La cittadinanza Torinese non ha voluto quella patente di..... generosità, ed ha organizzato per iniziativa degli studenti, una dimostrazione anticlericale. I preti, veduto che la faccenda metteva male, dichiararono che avrebbero tolto l'iscrizione; ma la dimostrazione non fu potuta impedire. E fu imponente davvero; prima al municipio, dove il sindaco disse nobilissime parole, rallegrandosi che i sentimenti del popolo Torinese, consuonassero perfettamente con quelli del

consesso municipale; poi a S. Secondo, dove con discorsi, grida, ed un'orchestra di fischi benissimo accordata, furono salutati l'iscrizione, Pio IX, ed una quantità di gente pia che stava raccolta in chiesa a gustare i pastorali sermoni del curato. Nel più bello ad un infelice scaccino, è saltato in corpo l'uzzolo del martirio, e con parole sconce, ha fatto le corna alla folla; non ci voleva altro! i primi gli saltarono addosso inferociti, e gli ultimi spingevano i primi. Se è destinato dalla divina provvidenza, che Pio IX o prima o poi debba far miracoli, era proprio quello il caso di cominciare, e liberare l'imprudente scaccino da quel quarto d'ora molto più brutto di quello di Rabelais; ma Pio IX non si mosse — forse perchè era di marmo — ed il miracolo lo fecero le guardie di P. S. ed i carabinieri, che fino a prova in contrario non credo sieno suoi ministri. Ora busto ed iscrizione sono spariti, ed è così risparmiata un'onta a questa vecchia Torino.

Teatri: di teatri a Torino non c'è penuria; in questo momento sono aperti tre teatri di musica, uno di prosa, senza contare quelli in dialetto; e sempre tutti pieni. Vi dirò braveramente del Gerbino, dove agisce la compagnia di Francesco Pasta, che si è fermata con il primo di quaresima. Finora ci ha dato due novità, ma era molto meglio se si teneva al vecchio per un altro poco; la Scintilla di Pailleron tradotta dall'attrice signora Amalia Casilini, è qualche cosa meno di una scintilla. Giacchè la signora Casilini ci si era messa, poteva tradurre qualche cosa di meglio. Molti sostengono che quella commediola perde molto nella traduzione, perchè certe graziosità (fatemi grazia della parola) che in francese fanno effetto, in italiano fanno sbadigliare; e concediamo pure che sia questione di lingua, è il meno male che se ne possa dire.

Poi l'Ora critica del signor Stefano Interdonato. Io non so se l'autore ci abbia mai pensato, ma scommetto che molti di quelli che hanno sentito quel lavoro, hanno fatto la mia stessa riflessione, che cioè, se in esso c'è qualche cosa di critico, è l'ora nella quale il pubblico deve sentirlo. Ecco: per quanto un padre ami i propri figli, se ne ha uno gobbo — a mo' di esempio — potrà dire che gli vuole tutto il bene di questo mondo, potrà dire che è grazioso, amabile, potrà sostenere che per gobbo è fatto bene, ma non potrà negare che è gobbo; ora non ho mai capito come un individuo che o bene o male arriva a scrivere, mettiamo, una commedia, rileggendola poi, e trovandola, per esempio come quella del signor Interdonato, non debba dire a se stesso: ma se la presento ad un pubblico che non sia completamente idiota, mi fischia ed è il meno che mi possa fare. Il signor Interdonato pare che non facesse questo ragionamento, e la presentò; ma domandate un po' a lui che cosa gli accadde.

Mi vien da ridere, quando sento far le meraviglie per la decadenza del teatro italiano; sfido io! costretto — povero teatro — a passare di quelle ore critiche là! — Nessuno crede oggi di aver compiuto degnamente la sua carriera mortale, se non ha assassinato il pubblico con un dramma, una commedia, un proverbio, o magari un semplice scherzo poetico; anzi a proposito di proverbi ce n'è uno che fa proprio al caso nostro, è quello famoso ed antico, che dice: ne sutor ultra crepidam, che tradotto... un po' liberamente potrebbe significare anche questo: le commedie bisogna lasciarle scrivere a chi le sa scrivere.

Non dico che in mezzo a questa alluvione non vi sia qualche cosa di buono, ma chi se ne accorge? chi è che vuol andare a scegliere la perla proverbiale in quel luogo che sapete a rischio di sporcarsi le mani?

La compagnia Pasta ha in se buoni elementi, e prenderà posto fra le prime, ora — francamente — lascia molto a desiderare. Le donne specialmente, sono in difetto; la Campi, tornata all'arte, è sempre la Campi, non so se più bella o più brava, la Mezzanotte da un anno ha guadagnato moltissimo, ed ora si fa udire con piacere... quando sa la parte. La Falconi — a chi piace — è la Falconi di altri tempi; l'amorosa... — ma esiste forse un'amorosa nella compagnia Pasta? io non me ne sono accorto. Delle altre il tacere è bello.

Gli uomini è un'altra faccenda; basterà che gli uomini: Pasta, Zoppetti, Reinach, Russo, etc. non hanno bisogno di raccomandazione. Le ultime parti sono un po' scadenti; ma dal momento che sono le ultime, lasciamole là. La compagnia formata appena il primo di quaresima, ha bisogno di affatarsi — come si dice in gergo teatrale — ma, tanto per cominciare, potrebbero, tutti indistintamente, imparare un po' meglio la parte. Una papera isolata, quella che fa arrossire l'attore, fa ordinariamente ridere il pubblico; ma quando la papera diventa epidemica, annoia; e quando il pubblico è annoiato, non canzona, fischia. — E perchè non tocchi la stessa sorte anche a me, è prudenza che io mi ritiri.

## CORRIERE VENETO

DA MESTRINO

26 aprile.

Una inconsulta e disastrosa risoluzione prese questo consiglio comunale.

Martedì 18 corr. fu chiamato a deliberare intorno al provvedimento del locale agli usi di municipio e scuole. Si discusse per ben due ore: e venne tollerato bonariamente che nella discussione la parte principale fosse sostenuta da chi avrebbe dovuto invece tacere.

Finalmente si venne alla famosa proposta di effettuare l'acquisto della casa Meneghini senza il terreno annesso; e la maggioranza dei consiglieri rispose solennemente no. — Quindi si fece proposta di acquistare e casa e terreno; e qui la maggioranza con 11 voti contro 3 rispose affermativamente, per la speciosa ragione che i campi si possono rivendere a buoni patti.

Bravi, signori consiglieri! Voi volete propriamente fare i negozianti di campi? Ebbene, fatelo pure a bell'agio, ma non coi denari dei poveri contribuenti. Che se vi sgomenta pagare uno stabile inadatto un seimila lire oltre il suo valore reale, perchè poi cessa il vostro sgomento allorchè trattasi di acquistare anche i campi? — È vero che i conti furono fatti scaltamente, ma sappiate che se tra voi vi sono dei gonzi, non tutti in paese lo sono, epperò non tutti si lasciano dare la polvere negli occhi.

Il fitto che voi dite di ricavare dalla botteguccia di liquori attigua alla casa acquistata, è un'illusione, perchè essa non può sussistere, avvegnachè se per voi la ritenete opportuna, non lo sarebbe del pari per i nostri fanciulli che frequentano le scuole, somministrando loro un motivo di distrazione e spesso anche un esempio d'immoralità.

Arrogi pure che il provvedere di abitazioni i nostri impiegati non è affatto necessario, giacchè a Mestrino delle abitazioni ve ne sono d'avanzo. E voi, dopo tutto questo, volete spendere la piccola bagatella di venticinquemila lire nell'acquisto di un vecchio locale con otto campi annessi, e poi forse più di altre diecimila onde ridurre il medesimo agli usi suesposti, senza calcolare la spesa di continua manutenzione? Questa non può dirsi certamente economia, sibbene spreco del denaro comunale, senza provvedere acconciamente ai bisogni del paese.

Tollerate adunque che vi si dica, come il lasciarsi sobillare da taluno per mire particolari, accettando idee meschine e contrarie al pubblico bene, è mostrarsi inetti all'ufficio di consiglieri; ed è certo che i vostri elettori ne terranno conto per l'avvenire.

Bravi, signori consiglieri di Mestrino, in questo affare di vera importanza, voi avete dato prova più che sufficiente del vostro buon senso, e del vostro amor pel paese: Voi siete i veri padri della patria.

Ma l'ultima parola non è ancora detta e spero che la Deputazione provinciale, informata del vero stato delle cose, saprà impedire un fatto sì dannoso a Mestrino.

**Concigliano.** — I fanciulli ed i bambini d'ambo i sessi delle Scuole elementari hanno dato una svariata rappresentazione nel Teatro Sociale al duplice scopo di crear borse per dare una conveniente educazione ai figli degli insegnanti del Distretto, e di acquistare macchine da cucire da regalarsi alle Scuole femminili di Concigliano, come prima base d'un laboratorio femminile che si vorrebbe annesso alle Scuole medesime. Il concorso non ismentì la generale aspettativa. L'introito ammontò alla rispettabile somma di 600 lire.

**Castelfranco.** — Son benissimo riuscite le feste per la Mostra taurina e la fiera-pesca di beneficenza.

La Mostra non fu numerosa, ma distinti furono i capi presentati.

**Follina.** — Aderendo alle istanze del paese l'Antiga si lasciò convincere di rimanere Sindaco.

**Occhiobello.** — Molti contadini si raccolsero al Municipio chiedendo lavoro; fu loro distribuita della farina, ma dopo pochi giorni si assembrarono di nuovo e quantunque più minacciosi furono acquistati distribuendo loro dell'altra farina. In seguito a questi fatti

La signora Pollender aspettava, seduta nel suo seggiolone a ruote, al limitare del bosco. Allorchè vide venire Adelaide, congedò il domestico che l'aveva accompagnata.

Caro Alfredo, voi sarete, non è vero, tanto buono da spingermi fino presso la panca sulla quale era assisa vostra madre? — pregò essa, ed Alfredo lo fece immantinente. Le due donne s'incontrarono così a mezza strada. Alfredo si fermò, la signora Pollender stese la mano verso Adelaide, ma questa era incapace. Era la prima volta ch'essa vedeva questa donna severa e senza macchia dopo la terribile catastrofe, e l'orgoglio e la vergogna lottavano nel di lei cuore.

Molte sono le cose che passarono sul nostro capo dall'ultima volta in cui ci vedemmo! — disse la signora Pollender.

Adelaide taceva sempre, ma grosse lagrime le correvano per le guancie.

Noi dobbiamo considerare le sventure che ci colpiscono come una volontà del Signore, ed io credo che anche voi abbiate fatto lo stesso.

Adelaide alzò gli occhi e guardò affettuosamente la sua visitatrice.

Che la volontà di Dio sia fatta!

Ma venite fino al vostro sedile, cara signora. Voi non dovete stare tanto tempo in piedi, perchè mi sembrate molto abbattuta. Il nostro buon

si dimisero i membri della Congregazione di carità ed il ff. di sindaco.

**Revigo.** — La Deputazione provinciale proporrà al Consiglio di stanziare 2000 lire per esperienze sull'innesto del carbonchio, ed intanto accordò 400 lire a quattro veterinari perchè si rechino a Milano per assistere a tali esperienze.

**San Donà di Piave.** — Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto d'appalto per la costruzione del tratto di ferrovia da San Donà a Portogruaro.

**San Vito al Tagliamento.** — Venne firmata una vivacissima protesta dagli operai di San Vito contro i clericali, i quali osteggiano accanitamente con calunnie la Società operaia di San Vito, promotrice di una lapide a Fra Paolo Sarpi. L'inaugurazione si farà in giugno.

**Schio.** — A rendere viepiù completa la viabilità di quei paesi, i signori Rossi a spese loro stanno facendo eseguire gli studi della linea ferroviaria Schio-Pievebelvicino che si congiungerebbe con la Vicenza-Schio e con le fabbriche del lanificio Rossi. Affermasi che l'esercizio della nuova linea comincierebbe nel corrente anno.

**Treviso.** — Si sta promovendo fra i soci della Società operaia un banchetto da tenersi il 4 giugno, giorno della festa nazionale e quindicesimo anniversario dall'istituzione del sodalizio.

**Verona.** — Il Consiglio comunale di Verona ha approvato all'unanimità che non possa essere concessa o decretata la erezione di qualsiasi monumento sopra area pubblica a Veronesi se non dopo decorsi dieci anni dalla morte.

Il Consiglio Comunale medesimo approvò di concedere per 5 anni lire 10,000 annue di sussidio al teatro filarmonico per l'opera di Carnovale.

**Vicenza.** — Scrive quel Giornale: Il Corriere della Sera annunzia che Ricardo Wagner sta trattando l'acquisto della Villa Károlyi a Vicenza. Non è proprio così. Wagner, tempo fa, trattava l'affitto della splendida Villa. E crediamo, e ci duole, che le trattative non abbiano condotto ad alcun risultato.

## CRONACA

**Ciò che si dice di noi.** — Sotto il titolo *Un Risveglio* scrivono da Padova alla Regione:

Padova si risveglia ancor essa. Questa disgraziata città su cui gravò il giogo dei moderati siffattamente che vi si spense ogni nobile iniziativa, sente anch'essa l'influenza dei tempi mutati e si accinge a liberarsi da quella che si è fatta ormai insopportabile servitù.

Qui da noi — come altrove — i moderati capiscono la mala parata e si camuffano da liberali.

Si millantano — essi! — protettori degli operai ed han fondata una Associazione operaia elettorale — Savoia.

Il titolo solo, quel Savoia nudo e crudo — vi dice l'intendimento.

È una intransigenza nuova che ma-

Alfredo avrà bene la bontà di spingermi fino là?

Si giunse alla panchina ed Adelaide si assise presso il seggiolone della signora Pollender.

Così va bene — disse questa — ora, mio caro Alfredo, non voglio trattenermi più oltre. Sono certa però che avrete la bontà di rimandarmi fra una mezz'ora il mio domestico.

Alfredo comprese che la signora Pollender voleva rimanere sola con sua madre e se ne andò.

Allorchè uscì dal boschetto, trovò Anna la quale girava sulla sponda del lago.

Oh Netty! che cosa fai tu qui? Credevo che tu non volessi più mettere piede da noi.

Dal momento che mia madre vuole riconciliarsi colla tua, mi fu permesso di qui venire. Io l'accompagnai fino a questo luogo e mi misi a raccogliere vimini per farne delle cestelle per i bambini di Frank. Vieni, aiutami a coglierne!

Veramente non posso — disse Alfredo esitante — dovrei recarmi dal dottore Zimmermann. Egli ha già da tre giorni la mia dissertazione e mi preme moltissimo di udire il suo parere.

Ebbene, allora vattene se ciò ti fa più piacere — rispose Anna indispettita — invece di vimini va pure a cogliere allori.

schera l'intransigenza vecchia — e — malgrado le proposte del Morpurgo, cui si crede poco assai — malgrado la buona fede di taluno di parte progressista, che si lascia abbindolare, non si aspetta da essa nulla di buono.

Tanto è vero che a contrapposto di questa Associazione un'altra — popolare per davvero — ne è sorta e s'intitola Italia — nome che le intransigenze esclude e combatte e che affratella tutti gli onesti.

Ne è l'anima l'avv. Tivaroni — un egregio che le venture elezioni manderanno per certo a Montecitorio — ed essa è già così ricca di aderenti, così ottimamente sentita, che indica un sano e vero risveglio — quel risveglio cui vi accennava in principio di questa mia.

L'armeggio dei moderati che con ogni arma sleale la combattono nel loro organo — l'Euganeo — non arriverà certo a menomar valore ad una istituzione donde ogni liberale sente una vera compiacenza, e che ci dà, più che una speranza, una garanzia per le venture elezioni.

**Lavori ai nostri fiumi.** — Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per ributto e difesa frontale dell'argine sinistro di Bacchiglione a monte la confluenza del Brentella in territorio di Brusegana.

**Dazio consumo.** — Si avvertono i possessori e i conduttori di fondi rustici nella città, i quali non avessero stipulato convenzioni d'abbonamento per i prodotti agricoli, che devono presentare all'ufficio centrale del Dazio in via del Sale, una Dichiarazione preventiva della quantità di generi che prevedono di raccogliere sui fondi stessi, e cioè: entro il 15 maggio p. v. per quanto riguarda il fieno, ed entro il 30 giugno p. v. per ciò che si riferisce all'uva.

Questa dichiarazione preventiva si presenterà in doppio esemplare.

Fatto il raccolto del fieno o dell'uva, devono i medesimi possessori e conduttori presentare all'ufficio suddetto un'altra Dichiarazione, in cui eziandio indicheranno: la qualità e quantità, che viene destinata alla consumazione entro la cinta daziaria; e la qualità e quantità, che s'intende esportare dalla cinta, e se per questa si chiede l'immediata uscita, o il deposito, o se si voglia pagare il dazio colla riserva della restituzione. Ogni contravvenzione sarà punita con multa da lire 5 a lire 150.

Coloro, che desiderassero stipulare convenzioni di abbonamento, dovranno presentare le loro regolari offerte al suddetto ufficio centrale entro il giorno 15 maggio.

**Casino dei negozianti.** — I soci sono invitati ad intervenire al-

Alfredo la guardò sorridendo.

Guarda, guarda, eccola offesa per così poco! Ebbene, sii buona, non voglio che mi chiami senza ragione un Filisteo. Come tale voglio dirti: un piccione nella mano vale meglio di sette piccioni sul tetto! — oppure applicato al caso presente; un vimine sicuro con Netty vale meglio degli allori incerti senza Netty!

E se non ti volessi accanto a me? — riprese la capricciosa fanciulla.

Avrei abbastanza giudizio per andarmene subito!

Questa risposta fece montare la stizza ad Anna.

Fredy, oggi sei molto superbo! — osservò essa.

Ciò dipende dal fatto di starti vicino: la malattia è contagiosa!

Netty andò quasi in collera. Alfredo era tanto brutto quando voleva fare il superbo! È ben vero che egli non le piaceva neppure quando faceva il sentimentale. Egli poteva fare ciò che voleva, non era mai come essa lo desiderava! E non pertanto non poteva stare senza di lui « perchè ormai vi era abituata. » E se Alfredo non le correva dietro, era essa che correva dietro a lui come l'aria che corre in uno spazio vuoto. Se Alfredo avesse avuto la malizia di lasciarla, come si dice, venire a sé, questo piccolo diavolino sarebbe stato suo, ma egli non

l'assemblea generale che avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 1 pom. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1881.
2. Sanatoria di spese superiori al preventivo dell'anno in corso.
3. Nomina del vice presidente.
4. Nomina dell'economista cassiere.
5. Nomina del comitato elettorale per le elezioni della Camera di commercio.
6. Conferma a soci onorari dei signori Drigo Riccardo, Selvelli ing. Giuseppe e dell'avvocato della Società.

Dove nella adunanza non si raggiunga il numero legale di due terzi dei soci necessario per deliberare sull'art. 6 dell'ordine del giorno, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo la domenica 14 maggio p. v. alle ore 1 pomeridiane.

**Nozze.** — Ieri (27) fu celebrato il matrimonio del carissimo nostro amico Cesare Ricci colla gentilissima signorina Vittoria Muneghina.

Agli egregi sposi le nostre congratulazioni e i nostri auguri per quella completa felicità cui hanno pieno diritto per le loro belle doti di mente e di cuore.

**Imposte dirette.** — Elenco delle decisioni prese dalla Commissione comunale nella seduta del 26 aprile.

**Ammessi:**  
Bocuzzi Adelaide, per capitali — Fiorazzo Giulio, id. — Murani Compeis Elisabetta, id. — Vlacovich Graziosa, id.

**Ammessi in parte:**  
Dall'Olio Antonio, per capitali — Sorgato Cesare, per fabbricati — Candiani Virginia, per capitali — Bianchi Emma ed Amelia, id.

**Respinti:**  
Gennari Elisabetta, diritti di decimo — Toffolati Sebastiano, per capitali — Dainese Anna e Gianelli Domenico, coniugi, per vitalizio — Caporali Domenico, affittanziero.

**Vandalismo.** — I giardinetti nel centro del Prato della Valle sono scoppiati ad ogni atto di vandalismo; donne e ragazzi spezzano a loro piacere.

Ciò non torna di certo a decore della nostra città, tanto più quando si pensi come in tante altre vengano rispettati i giardini e quant'altro riguarda l'abbellimento.

Qui i giardinetti vengono ovunque rovinati, e d'aggiunta si ha una speciale tendenza a lordare i muri netti, per mostrarne che nell'animo è insito l'orrore al bello.

Ci raccomandiamo però al municipio perchè, se non in tutto, provveda almeno in parte a impedire tali vandalismi con attenta sorveglianza.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

aveva esperienza, ed un primo e vero amore non ragiona. Tutto ciò che egli poté fare era di mantenere la propria parola e di non parlare direttamente d'amore, e la fatica che ciò gli costava era quella che lo teneva più del solito distante da Anna.

La fanciulla si era rimessa al lavoro e devastava alla lettera colle sue mani impazienti le piccole piante che crescevano lungo la sponda.

Alfredo la imitò e colse vimini.

Ahi! — gridò Netty — la mia unghia!

Che cosa hai? Fai vederlo!

Nel cogliere i vimini erasi lacerata un'unghia. — Ahi! come ciò fa male! — gridava essa.

Aspetta, che ci rimedieremo subito — disse Fredy — tolse di tasca il suo astuccio da chirurgo e ne estrasse un paio di forbici.

Guarda! guarda! egli porta con sé le forbici come i sarti — osservò ridendo Anna.

Ed io sono un sarto — rispose Alfredo, offeso, come sempre, da simili scherzi. E per giunta sono anche un rattoppatore, poichè non fo altro che accomodare la roba lacerata e vecchia. — In questo frattempo egli aveva tagliato la rosea unghia dal dito della fanciulla.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 73

## LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Chi viene? — chiese Adelaide, e volse impaurita il capo. Alfredo andò nella direzione, dalla quale veniva come un rumore di ruote. Passarono alcuni minuti prima ch'egli ritornasse, ed Adelaide ne approfittò per tossire a suo bell'agio, poichè essa non lo faceva mai in presenza d'Alfredo. Finalmente egli tornò e chiese, lietamente commosso:

Madre, ti senti tu abbastanza forte per ricevere una visita inaspettata?

Chi è? — chiese Adelaide.

Una signora, la di cui disistima ti afflisce tanto e si lungamente...

La signora Pollender — sciamò Adelaide, ed il sangue le salì al viso. — Essa viene da me?

Sì, madre! — rispose Alfredo in tuono supplice — Ed io sono sicuro che essa non viene per farti arrossire!

Voglio parlarle! — mormorò Adelaide, e si alzò per andarle incontro.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazza Unità d'Italia stasera dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2:

1. Mazurca — *Sei Mia!* — Rossi.
2. Ballabile nel *Faust* — Panizza.
3. Duetto e Terzetto — *Ernani* — Verdi.
4. Marcia nel *Tannhauser* — Wagner.
5. Sinfonia — *La Stella del Nord* — Majerbeer.
6. Finale II — *La Stella del Nord* — Majerbeer.
7. Polka — *Follie* — Zangarino.

**Una al di.** — Bernardino ha comperato un ombrello nuovo.

Ieri, quando cadeva glà l'acqua a catinelle madama sua moglie glielo porge.

— Dammi il vecchio — esclama il brav' uomo mezzo sdegnato — sarebbe peccato innaquar questo col tempo cattivo.

**Bollettino dello Stato Civile** del 24.

- Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 1.
- Matrimoni.** — Miotto Giacobbe Antonio fu Giuseppe, agente, celibe, di Casalsarugo, con Cudignot Maria di Giuseppe, cameriera, nubile, di Padova.
- Morti.** — Cosmin Bolognin Francesca fu Domenico di anni 72 e mesi 11, civile coniugata. — Nakich DeLeva Angela fu Paolo, di anni 89 e mesi 3, r. pensionata, vedova. — Entrambi di Padova.
- Sanguin Riccardo fu Giuseppe, di anni 19, villico, celibe, di Torreglia.

**SPETTACOLI D' OGGI**  
TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 — *I nostri intimi.*

**Il Dimagrimento e l'Anemia.** Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia ai preparati ferruginosi, e si credono che siano l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perchè non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è una incognita.

L'anemia, ossia impoverimento di sangue, come il dimagrimento, sono dipendenti da una invasione umorale acra, che va a distruggere i globuli rossi del sangue (parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tantochè è inutile il mangiare molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente: giacchè questi al paro dei dotti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco e perciò catarro o sconcerti peggiori della stessa anemia, o smagrimento. Perchè dunque tali mezzi danno un'azione inversa a quella che si crede a raggiungere col loro uso? Perchè i preparati ferruginosi, ed i nutrienti non hanno la proprietà di eliminare la causa, che sono gli umori, nostri nemici distruttivi.

Irrefragabili prove attestano che la sola Parigina del Mazzolini di Roma avente la proprietà potentissima di depurare il sangue, ed i nostri visceri da ogni umore acra, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri i più debilitati e consunti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu 7. — Venezia farm. Bötner — Verona drogh. Negri. 15

**TEATRI**  
**e Notizie Artistiche**  
**Teatro Concordi**

**IL MONDO DELLA NOIA**  
Vi avevo fatto promessa ieri di mettermi in ordine.

Vedete bene che non la mantengo. Per mettermi in ordine dovrò parlarvi oggi delle prime novità di questa settimana — vi parlo invece dell'ultima.

Tant'è — come in cent'altre cose — in fatto di critiche drammatiche è stato lo punto gabbato lo santo, e si mentre sarebbe un mezzo anacronismo oramai parlarvi di *Madame la Bel Isle* e dell' *Annibale*, due atti poco vitali, vi dico subito che il *fondo della noia*, versione barbara del *Le monde ou l'on s'ennuie*, è un

gioiello dell'acqua più bella — una commedia che grazie a Dio non ha tesi, che grazie a Dio non ha la missione di educare — che, sempre grazie a Dio, diverte e sempre e molto.

Sono tre atti pieni di festosità, di brio comici di buona lega, animati da figure e da macchiette vere, parlanti, naturali — come quel *Bellac*, la cui specie è tutt'altro che rara anche in Padova — tre atti lunghi e che si ascoltano attenti, e sorridenti.

La compagnia Pietriboni ce li ha fatti gustare proprio per bene. La signora Pietriboni fu una *Susanna* ammirabile — ammirabile *Bellac*, il Bonfiglioli — ammirabile *Nonna*, la Guidantoni.... ammirabili tutti, in una parola.

La signora Pietriboni — il pubblico non lo dimenticherà certo — darà domani la sua beneficiata col *Divorzio* di Sardou e con la replica del *Cantico dei Cantici* di Felice Cavallotti.

Chi mancherà quella sera a teatro?

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**  
L'applicazione delle scritture complessive nelle intendenze di finanza diede favorevoli risultati.

La riunione della maggioranza sarebbe rimandata dopo che il Senato avrà approvato lo scrutinio di lista. — Dicesi che il duca d'Aosta avrà l'incarico di rappresentare il Re alla cerimonia dell'incoronazione dell'imperatore Alessandro III.

**Pel consiglio superiore**

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, avendo verificati i ballottaggi per la nomina dei due membri in surrogazione di Bonghi e Mancini, proclamò eletti Serafini per la facoltà di giurisprudenza, e Bizzozzero per quella di medicina.

**Amministrazione F. A. I.**

La Corte dei conti ha approvato il nuovo regolamento delle ferrovie dell'Alta Italia, che mette la ragioneria alla dipendenza della direzione ed autorizza il direttore ad assistere alle riunioni del Consiglio d'amministrazione.

**Il municipio di Roma**

Si assicura che il Consiglio comunale di Roma verrà sciolto nel prossimo giugno, e che si procederà alle nuove elezioni dopo modificata la legge comunale. Si assicura inoltre che il Pianciani non sarà nominato regio commissario.

**Notizie estere**

E' stato deciso il viaggio di Grevy nel mezzodi della Francia. A Tolone passerebbe una gran rivista.

— La Camera dei comuni del Canada ha adottato all'unanimità un indirizzo alla Regina d'Inghilterra pregandola di accordare all'Irlanda un governo autonomo analogo a quello dell'Irlanda.

**Il figlio della Helfmann**

Il figlio di Jessa Helfmann è stato ricevuto in un ospizio di orfani assieme a nove altri bambini orfani; qualunque segno di riconoscimento è stato tolto e perciò non si saprà quale sia il figlio della condannata.

**I lavori a Panama**

Nell'interesse degli operai il ministero chiese informazioni sullo stato dei lavori del taglio dell'istmo di Panama. Ne ebbe per risposta che sono appena cominciate le triangolazioni, e che inoltre l'impresa conta di valersi di operai cinesi che si accontentano della metà soltanto del salario richiesto da quelli europei.

**I disordini a Parigi**

Centinaia di studenti convennero al ballo Bullier per espellervi gli *alphonse* (mantenuti). Gli studenti si recarono al caffè che li ospitava. Avvennero brutte scene. Vi ruppero tutto, sedie, tavole, bottiglie e specchi. La polizia ne ar-

restò due. Essi allora aumentarono di migliaia e si diressero alla prefettura a reclamare la loro liberazione gridando e urlando. Le guardie li dispersero con gran difficoltà. Se ne arrestarono altri 20. Nel parapiglia alcuni rimasero feriti.

**PARLAMENTO**

**CAMERA**  
*Seduta del 27 aprile*

Si apre la seduta alle 2.15. Votata a scrutinio segreto la legge per le spese militari straordinarie.

Lasciate aperte le urne, si convalidano le elezioni di Felice Valeggia a deputato di Casale e di Giuseppe Triani del 2.º collegio di Modena.

Apresi la discussione generale sul progetto pel riordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Ungaro osserva che a tutti i corpi d'esercito si reca un notevole accrescimento fuorchè a quello dei bersaglieri che invece viene scemato di 4 battaglioni con pregiudizio dell'esercito e con profondo rincrescimento di questo corpo. Forse ciò si è fatto per accrescere i battaglioni alpini: ma non è persuaso dell'utilità di tale proposta anzi ne prevede inconvenienti. Parla poi di altre questioni, deplorando che il ministro e la commissione non sieno occupati della rimonta dei cavalli e che le promozioni da capitano a maggiore sieno troppo ritardate.

Alvisi svolge un suo sistema col quale, non solo conservando ma aumentando la forza voluta dal ministro, non si spenderebbero che 190 milioni all'anno. La base di questo sistema sarebbe la chiamata sotto le armi annualmente 100,000 uomini invece di 70,000, abbreviando la durata del servizio e modificando il modo di istruzione.

Favale sotto i riguardi economici combatte i progetti sull'aumento delle forze dell'esercito.

De Renzi si lamenta di un pregiudizievole ristagno nella carriera degli ufficiali — e dimostra come i mezzi proposti a rimediarsi sieno piuttosto lenitivi che efficaci.

Egli stima sia necessario appiattarsi ad altri partiti, cioè ad eguagliare le condizioni degli ufficiali a quelle degli impiegati civili presso i ministeri per lo stipendio, dettare una nuova e migliore legge sul loro avanzamento ed un'altra più larga sulle pensioni. — A questo riguardo prega di non preoccuparsi eccessivamente della questione finanziaria, perchè potrebbe accadere che, tralasciando di provvedere ai bisogni ch'ei va rilevando, si andasse incontro a danni maggiori di quello che aggravare un poco la finanza, per la quale del resto i timori sono esagerati.

Savini dice che l'Italia deve avere 600 mila uomini di prima linea sotto le armi perchè deve essere pronta non solo alla difesa ma anche alla offesa. Giova meglio avere qualche milione di squilibrio nel bilancio che subire umiliazioni e prepotenze. — È inutile parlare di diritti. Se si presume vederli rispettati si deve essere armati.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle 6.15. La legge per le spese militari è approvata con 201 voti contro 18.

**SENATO**  
*Seduta del 27 aprile*

Vengono presentati vari progetti di legge.

Discussione del progetto sullo scrutinio di lista. Brioschi chiede se il presidente del consiglio abbia difficoltà a comunicare al Senato le tabelle elettorali, quali esistono oggi-giorno nelle sue mani.

Depretis dichiara di non avere altro che i dati primari approssimativi per ciascuna provincia. Restano ancora da compiere tutte le operazioni delle commissioni provinciali. Queste operazioni potranno avere molta influenza. A Napoli soltanto si verificarono 10 mila reclami. Egli si protesta pronto a comunicare le notizie sommarie pervenutegli.

Brioschi raccomanda la più sollecita possibile compilazione delle tabelle.

Depretis dice che userà la maggiore diligenza possibile.

Cantoni dice che lo scrutinio di lista compensa in lui la trepidanza provata per il soverchio allargamento del suffragio. Sostiene il suffragio indiretto. Il suffragio diretto, larghissimo, non è applicabile senza pericolo fuorchè con lo scrutinio di lista. Spie-

ga questo concetto. Mediante lo scrutinio di lista redonsi impossibili o si paralizzano la massima parte degli artifizii, delle pressioni, inerenti al sistema del collegio uninominale. Quanto alla rappresentanza delle minoranze preferisce che siano diminuiti il più possibile i collegi a lista ridotta; darà il suo voto al progetto come fu approvato dalla Camera.

Pantaloni considera il progetto votato dalla Camera sullo scrutinio di lista siccome pericoloso per le istituzioni, perchè dà soverchio peso all'elemento elettivo e rompe l'equilibrio necessario all'armonia tra i poteri. Uno dei grandi difetti dello scrutinio di lista si è quello di unificare il colore dei deputati e di distruggere la proporzionalità dei partiti. Parla della rappresentanza delle minoranze. Dice che il progetto la riduce quasi al nulla.

Giudica illogico limitare la rappresentanza delle minoranze ai collegi di cinque deputati. Crede anzi che si dovrebbe estenderla quanto è possibile; la maggioranza non avrebbe nulla da temere. Le grandi minoranze sono la salvaguardia delle istituzioni parlamentari.

Zanardelli nega che la rappresentanza delle minoranze sia applicata universalmente. Certo lo è amplissimamente. Insiste sulla convenienza di una politica conservativa-liberale, augurandosi di vederla adottata dal governo.

Caracciolo accostasi all'opinione di Cantoni. Pensa che lo scrutinio di lista tempererà gli eventuali inconvenienti dell'allargamento del suffragio.

Questo sistema rende impossibili gli artifizii, le pressioni, ed eleva il livello morale politico dell'assemblea.

Lo scrutinio di lista disciplina l'organizzazione dei partiti ed assicura l'economia parlamentare.

Reputa indispensabile che contemporaneamente allo scrutinio di lista si applichi la legge delle incompatibilità provinciali.

Brioschi stante l'ora avanzata prega di poter parlare in principio della seduta di domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Dopo il voto di ieri l'on. Depretis avrebbe rinunciato a convocare subito la maggioranza, attendendo prima che il Senato abbia approvato lo scrutinio di lista.

**Una pubblicazione dell'on. Acton**

Corre voce che l'on. Acton intenda di pubblicare una relazione documentata, per giustificarsi dalle accuse che gli furono ripetute nella recente discussione alla Camera.

**Esposizione di Roma**

E' stato deciso dalla commissione generale per la esposizione di belle arti in Roma, che la esposizione stessa sia inaugurata il primo dicembre 1882.

**Notizie militari**

Per la festa dello Statuto il bollettino militare pubblicherà tutte le promozioni dei tenenti a capitani, e dei capitani a maggiori, che furono approvati negli esami terminati l'altro giorno. Nella stessa occasione, si provvederà anche ai posti degli ufficiali superiori, attualmente vacanti.

**Notizie vaticane**

Nei circoli prelati vaticani si conferma un prossimo movimento nelle nunziature.

Monsignor Pallotti, attuale segretario del cardinal Iacobini, segretario di Stato, sarebbe mandato nunzio a Madrid, e quel nunzio monsignor Bianchi sarebbe nominato cardinale insieme al nunzio a Parigi monsignor Czacki.

**Notizie estere**

La questione di Sfax non è punto risolta fra l'Italia e la Francia. Il sig. di Freycinet fece però nuove proposte all'on. Mancini e tutto fa credere che si riuscirà ad un accomodamento.

**La salute di Louis Blanc**

I medici hanno proibito a Louis

Blanc, gravemente infermo, di ricevere visite.

Lo stato dell'illustre malato desta gravi apprensioni. Egli ha passato una pessima notte e quest'oggi si trovava assai indebolito di forza.

**TELEGRAMMI**

**Agenzia Stefani**

**LONDRA, 25. — Comuni.** — Gladstone dice che non può appoggiare in seconda lettura il bill che modifica il Landact. Il governo desidera una soluzione col concorso del Parlamento, ma considera le questioni dei fitti arretrati come più urgenti. Il bill viene dopo ciò aggiornato indefinitivamente col concorso dei Parnellisti che furono soddisfatti dalle dichiarazioni di Gladstone.

**BERLINO, 27. —** Il discorso di apertura del Reichstag constata che la situazione estera continua a giustificare sotto ogni rapporto la fiducia nella durata delle relazioni pacifiche ed amichevoli espressa nel messaggio del novembre scorso. Annunzia la presentazione di progetti noti, come per esempio la cassa delle assicurazioni, il monopolio dei tabacchi. Non contiene nulla che si riferisca alla questione ecclesiastica.

**PARIGI, 27. —** Il rappresentante della Francia a Tangeri conchiuse col Sultano una convenzione permettente ai francesi d'inseguire nei territori limitrofi le tribù dei ribelli, depredanti il territorio francese. Il sultano promise inoltre di pagare le indennità ai sudditi francesi vittime di anteriori depredazioni. Versò la prima indennità di centomila franchi.

**PARIGI, 27. —** La Francia promise di versare 900,000 franchi per indennizzare le vittime spagnuole a Saida. La Spagna promise di indennizzare i francesi vittime delle insurrezioni cantonalista, urbana e carlista.

**TUNISI, 27. —** Formansi sei compagnie e parecchi squadroni di elemento indigeno.

**WINDSOR, 27. —** Fu celebrato il matrimonio di Leopoldo colla principessa Waldeck.

**MADRID, 27. —** Avvennero nuove residenze di contribuenti a Burges e Santander in Catalogna.

**BERLINO, 27. —** Schloezer è qui atteso.

**VIENNA, 27. —** Si assicura che Szlavy sia dimissionario.

**ROMA, 27. —** Il governo ticinese chiese al Consiglio federale che si provveda alla nomina di un titolare per la diocesi del Ticino mancante da 9 anni con detrimento della disciplina del clero. Rifiutando il Consiglio di occuparsene, il governo domanda di negoziare direttamente col Vaticano.

**BERLINO, 27. —** Il messaggio letto da Boetticher, annunzia la presentazione di un progetto d'assicurazione pegli operai negli infortuni del lavoro e nelle conseguenze che ne derivano. Il progetto si basa sull'organizzazione delle industrie in corporazioni aventi una certa autonomia. Il Reichstag deciderà sulla miglior forma dell'imposta sul tabacco. Il messaggio crede che il monopolio sia la forma più opportuna per aumentare le entrate dell'impero e dei governi federali.

**MADRID, 27. — Camera.** — Un senatore avendo proposto al Senato di cambiare Ivica (Baleari) contro Gibilterra un deputato delle Baleari protestò a nome dei colleghi, dicendo che Ivica non desidera diventare inglese. Il ministro degli esteri rispose che tutti i senatori pure hanno protestato e che nessun governo penserà di proporre lo scambio.

**BUKAREST, 27. —** Il governo non ha ricevuto alcuna comunicazione sulla proposta Barrere, quindi le notizie di decisioni della Rumania sono infondate.

**LONDRA, 27. —** Lamson sarà giustiziato venerdì.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: contadini russi saccheggiarono un villaggio tedesco presso Novaprag nella Russia meridionale.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**AVVISO**

La Ditta Nicolò Sanavio traslocò il proprio negozio di mobiglia all'angolo di Via Torricelle nell'ex negozio Carozza.

Di ciò avverte la propria clientela, come pure che tiene ricco assortimento di mobiglie di ogni specie nonché stoffe, tendine ecc. ecc.

Continuerà pure a ricevere commissioni; il tutto a prezzi modicissimi e massima sollecitudine ed esattezza.

## SI REGALANO 1000 LIRE

e chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La Ditta Otto Tempel d'Amburgo avvisa il pubblico di avere dietro consiglio di celebri Dottori, aperto in Italia un deposito del suo tanto efficace olio di fegato di merluzzo bianco naturale estratto esclusivamente dai fegati freschi dei merluzzi pescati nelle isole Lofoden.

Trovasi in vendita al minuto in Padova presso la farmacia Bernardi e Durer Bachetti al ponte di San Leonardo — farmacia Pianeri Mauro — farmacia Luigi Cornelio al prezzo di L. 2.50 il flacone.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta Giuseppe Rossi, Via Doragrossa, N. 22 — Torino. 2726

## FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50

» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata

## SPARTACO

di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, ne c'è persona mediocrementemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'Edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8-grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie varie incisioni.

L'opera completa conterà di non meno di 50 dispense, e se ne pubblicheranno due per settimana.

Chi desidera avere franche al proprie domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 3,50, mandi soltanto L. 7 anticipate all'Editore.

Paolo Carrara Milano.

## Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

# FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore LUIGI BELLOCARI.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Gallieno N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chi-

mico per la prepara-

zione dell'

**ESTRATTO-TAMARINDO**

CONCENTRATO  
NEL VUOTO

STABILIMENTO

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2698

Ernesto Pagliano

## DIRITTI E DOVERI DEL COMMERCIANTE

SECONDO LA LEGGE

Spiegati e ragionati dall'avv. C. PONCINI.

Un grosso vol. di 550 p. in 8. grande: L. 5,00 — Vi sono pure definite tutte le questioni relative alle cambiali.

## DEL FALLIMENTO

CONSIDERAZIONI DELL'AVV. C. PONCINI

PREZZO L. 1:00

Acquistando ambidue i volumi, il prezzo sarebbe di L. 5.50.  
Richieste: all'Amministrazione del Bollettino delle Assicurazioni — Torino, Vie Pri-  
vate, N. 1 piano nobile. 270



## Antica Fonte PEJO



Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatore sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità aver esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione egua a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte - Pejo - Bor-

ghetti.  
La Direzione G. Borghetti  
In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto via Pozzetto, 23, C. e dai signori Pianeri Mauro e C. 270